

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

### Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA. - All' Ufficio del Giornale - L. 16,	L. 8,50	L. 4,50	
» - A Domicilio » 20,	» 10,50	» 6,	
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22,	» 11,50	» 6,	

ESTERO, le spese di posta in più.

Lezioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

### Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3

Per non Associati . . . . . » 6

### Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

## L'UNIFICAZIONE LEGISLATIVA NEL VENETO

I.

Abbiamo sott'occhio la Relazione coll'intero progetto presentato dal ministro guardasigilli nella tornata della Camera del 18 aprile, relativo alla pubblicazione in queste provincie delle leggi civili e penali del regno e dell'organico giudiziario, con qualche modificazione di rilevante importanza nei rapporti del pubblico erario. Il progetto nelle sue parti principali fu già fatto conoscere dalla stampa, e diversi ne furono i giudizi; noi vogliamo dire la nostra opinione per ciò che riguarda in generale l'interesse dell'amministrazione della giustizia, la dignità della magistratura, e le condizioni attuali del Veneto.

L'onorevole guardasigilli ha segnalata la necessità dell'unificazione legislativa, e noi la comprendiamo, più ancora, avremmo desiderato fosse decretata prima. In un paese, nel quale secolari tradizioni non hanno ancor permesso di cancellare le tracce di antiche divisioni, ogni fatto che miri a consolidare l'unità, è un nuovo cemento al grandioso edificio che abbiamo innalzato. Per l'incognito modo di pubblicazioni a spazzolone di alcune leggi, senza armonizzarle col concetto e col sistema di quelle lasciate qui in vigore, ha fatto sì che alcune trovino incaglio nella loro esecuzione, altre non abbiano sanzione penale, e quasi tutte si trovino in lotta coi sommi principii di una diversa scuola, qual è la gerarchia, o turbano l'ordine delle competenze, od ingenerino confusione. Chi è chiamato giornalmente ad applicare le leggi, o ad invocarne l'esecuzione conosce la verità di questo asseito; e ne potremmo noi stessi citare molti esempi, se l'angusto spazio del giornale non ce lo vietasse. V ha di più; il Veneto, in materia di rapporti privati, è ancora terra straniera alla gran patria italiana, sicchè le contrattazioni tendono sempre a dilatarsi con paesi governati dallo stesso diritto per la naturale pertinenza di regolare gli affari con leggi sconosciute. E poi, mentre l'Austria corre ardita sulla via del progresso, e riforma leggi, o le coordina al nuovo indirizzo politico con una meravigliosa attività, noi abbiamo conservato ancora, dopo quasi due anni di libertà istituzionali che hanno fatto il loro tempo, e totalmente contrarie al concetto del regime costituzionale. Così i giurati, il matrimonio civile, la completa separazione del potere giudiziario dall'esecutivo, conquiste del a libertà, e proclamate ancora a Venezia, sono sempre un desiderio in queste provincie, ove il sermo sociale e politico del paese avrebbe dato una solenne conferma di pratica attuabilità a tali istituzioni.

L'onorevole guardasigilli per provvedere alla necessità dell'unificazione aveva due vie a scegliere; o preparare il terreno all'introduzione dei nuovi sistemi, come fu fatto per la Lombardia colla legge 27 marzo 1862, n. 516, o porli in vigore quali sono e d'un tratto senza alterarli. L'attendere che il Parlamento faccia le modificazioni reclamate dalla pratica, con quella calma che s'adice ad argomenti di tanta rilevanza, o che voti un nuovo codice penale, il quale, nei progressi della scienza, e per l'esempio dato da altri paesi, dovrebbe essere lungamente maturato e discusso, sarebbe stato un voler procrastinare momentaneamente l'unità. Esaminando quale delle due vie fosse a prescegliersi a nostro avviso.

Nel 1862 si stavano elaborando i codici civili e di procedura civile, che furono pubblicati il 25 giugno 1865, in forza della legge 2 aprile dello stesso anno. Era quindi naturale che non si volessero spostare in Lombardia grandi interessi ed in porre un siste-

ma nuovo per un tempo che si aveva ragione di credere più breve di quello che non fu infatti. Perciò mentre gli ordinamenti civili venivano in Lombardia modificati in guisa da rispondere all'esigenze dei tempi ed al principio della pubblica discussione, mantenendoli però in vigore nelle parti essenziali, il procedimento penale, e l'organico dei giudici, che si sapeva non avrebbero sofferto sostanziali modificazioni, erano posti integralmente in vigore. Però anche questo passaggio, o meglio, preparazione alle nuove leggi civili, procusse gravi inconvenienti: e prima di tutto l'ingombro di personale per il disbrigo degli affari civili, segnalato dall'attuale guardasigilli nella sua relazione del bilancio per 1863, nella quale, a dir vero, mostravasi poco addentro nel sistema austriaco, e non sapeva valutare le esigenze, e riconoscere la posizione speciale dei funzionari. E basta per provare tali inconvenienti l'accenno che la spesa annuale in Lombardia per la magistratura sarà, dopo la legge del 27 marzo 1862, ad oltre 850 mila lire in più di quella occorrente nel sistema prima in vigore; e si noti che gli stipendii dei funzionari giudiziari era più conforme alla dignità di magistrato, alla necessità dei tempi ed ai lunghi servizi prestati. Tale aumento veniva imposto dall'aver affastellato ordini nuovi coi vecchi, creati collegi giudiziari in numero soverchio, e frazionata l'amministrazione con poco criterio e nessuna utilità. Quindi quel provvedimento legislativo aveva fatto sì che mentre la spesa, ripartita in ragione di popolazione, era, per l'amministrazione della giustizia in Lombardia, prima del 1862 di lire 1 e 12 cent. per ogni abitanti, salisse poi a lire 1 e 44 cent.; mentre, nelle stesse condizioni di civiltà, di comunicazioni, e di sviluppo d'interessi, si ha in Francia una spesa di lire 0.94 cent., e nel Belgio di lire 0.86 per ogni singolo abitante. Così quella provincia che per ragione di configurazione, di viabilità, di agglomeramento di popolazione, meno d'ogni altra doveva pesare per questo ramo sul bilancio dello Stato, costava quasi come la Sicilia, ove tre Corti d'Appello, una Corte di Cassazione, e numero stragrande di Archivi, e il paese inteso e la mancanza quasi assoluta di strade imponevano maggiori spese e più numerosi i giudizi.

Ora, se il medesimo periodo di transizione si volesse anche per il Veneto, tali inconvenienti si ripeterebbero nella stessa misura, e mancherebbero poi le ragioni che lo consigliarono per la Lombardia. Infatti la legislazione è ormai compiuta, e se ne può attendere una radicale riforma in breve tempo, ed è urgente che gli interessi si accomunino, e che il diritto privato sia identico in tutte le provincie. A nostro avviso quindi il signor ministro agi prudentemente coll'abbandonare un concetto che sorrideva ai molti, cui la novità, o la necessità di nuovi studi rendeva propensi ad un'ibrida transazione.

La seconda via aperta al sig. guardasigilli era quella di porre in vigore tutte le leggi e tutto il sistema quali si trovano nel resto del regno. Da un tutto armonico, e che funziona regolarmente altrove, si possono sperare vantaggi ed esattezza, e questo concetto risponderebbe meglio ai bisogni dell'assimilamento colle altre provincie. Ed è appunto questa via che fu prescelta dall'onorevole ministro, ma, ci si permetta il dirlo, non vi entrò con sufficiente franchezza, seminandola di ingombri che doveva anzi togliere. Egli preferì, forse allo scopo venisse meglio accolto il progetto, introdurre qua e là qualche modificazione alle diverse leggi, piegando avanti a qualche lago e tenendo qualche calcolo di stui fatti a Milano ed a Venezia, seguendo la mania di innovare con poca pon-

derazione. E pare a noi che abbia ottenuto lo scopo contrario, almeno a quanto si legge su alcuni periodici, ed a quanto si sa dell'attitudine che assumeranno diversi membri della Camera in faccia a tale progetto.

Noi dividiamo completamente l'avviso del com. Tecchio, manifestato da esso lo scorso anno in Senato: esser miglior consiglio il mantenere le leggi, di diritto privato, quali sono, e con quei leggeri difetti inerenti all'umana imperfezione, che mutarle ad ogni tratto esponendo sconvolgimenti, e togliendone loro il prestigio. Comprendiamo la necessità di vederle funzionare per uno spazio di tempo adeguato, che dia agio a rilevarne le mancanze ed a prepararne i miglioramenti; ma per ciò fare non bastano i due anni trascorsi dopo la loro promulgazione, mentre una estante giurisprudenza non ha avuto ancor tempo di formarsi, ed i giuriconsulti poca opportunità ebbero di apprezzarle in tutto il loro complesso. Desideriamo anzi che anche il Veneto potesse a suo tempo portare il contingente della pratica fatta in seno al Parlamento, chiamato a rivedere quelle leggi in epoca più tranquilla; e forse allora unitamente alla consorella Lombardia potrebbe determinare il paese, illuminato su alcuni inconvenienti del sistema, a modificarlo più sostanzialmente. Le poche variazioni alla procedura civile ed all'organico giudiziario non sono sufficienti a far accogliere con entusiasmo il progetto: e sono poi di una contestabile opportunità, che a detrimento del servizio turberanno l'amministrazione nelle altre provincie. Non parliamo delle modificazioni alle tariffe: tutto ciò che tenderà a semplificare l'organico interno, a riscuotere più rapidamente le tasse, ed a tutelare il decoro della magistratura avrà il plauso di tutti.

E' quindi nostro avviso che le leggi civili e tutta l'organizzazione giudiziaria nella loro integrità venissero estese senza alterazioni intrinseche nel Veneto, unitamente al Codice ed alla procedura penale. E forse il signor ministro dovrà convincersi che sia più opportuno questo nostro concetto, se vorrà scendere con noi ad esaminare per sommi capi le sue proposte nei rapporti dell'amministrazione della giustizia, e del decoro dei magistrati, che egli ha missione di tutelare. Facciamo astrazione dal servizio delle cancellerie e dalle tariffe, ed altre disposizioni regolamentari, le quali in massima accettiamo.

Le grandi modificazioni proposte all'organizzazione giudiziaria, e le più vitali, sono la riduzione di giurati e loro nuova circoscrizione, la modificazione parziale del pubblico Ministero, l'abolizione degli appelli in materia correzionale, e il nuovo trattamento dei funzionari dell'ordine giudiziario. Non ci occuperemo della questione delle tre istanze e della Cassazione, ormai decisa in fatto, come per noi già decisa in diritto, perchè l'urgenza dell'unificazione non consente di turbare gli ordini esistenti nelle altre provincie; e basteranno poche parole per esaminare le proposte relative agli oneri da addossarsi ai comuni, colle quali si dissimula una legge di finanza, male ideata, e di nessun sollievo per l'erario ed i contribuenti.

(Continua)

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 29 maggio.

Il Banco di Napoli ha preso la risoluzione di stabilire succursali nelle precipue città dell'Alta Italia, cioè a Milano, Torino, Genova, Venezia, ecc. Il Consiglio amministrativo del Banco è incaricato di aprire

le trattative e prendere gli opportuni accordi col Governo per tale stabilimento. Fu pure deciso un prestito di un milione e mezzo a favore del Municipio di Napoli, che comincia ad accorgersi adesso d'aver perduto molti anni senza frutto e di essere in debito di acquistare questo tempo con raddoppiati sforzi. Fortunatamente si trova a Napoli un prefetto giovane ed energico che ha saputo dare la scossa e l'impulso, e persevererà nella via degli eccitamenti.

Il sig. Genero ex deputato fu arrestato in casa sua dopo una perquisizione, non già perchè vi sieno prove di reato a suo carico, ma perchè l'accusa in cui fu involto dal suo servitore è di quelle che non permettono la difesa a piede libero.

Tre anni sono il parlamento decideva che le spese a carico del bilancio dei teatri demaniali di Napoli, Torino, Milano e Parma fossero collocate nel bilancio straordinario, in previsione della cessione di quei teatri ai rispettivi municipii. La riforma ideata dal Parlamento non si poté subito attuare, perchè presentava gravissime difficoltà pratiche e finanziarie da parte del Comune; ora però quello di Milano dà l'esempio, incaricando la sua Giunta di trattare col Governo per la cessione a titolo gratuito e senza alcun peso, e di provvedere per l'esercizio dei teatri regi della Scala e della Canobbiana per la prossima stagione di carnevale. E' probabile che le altre città suennunciate ne seguiranno l'esempio. Non credo però che saranno cedute le scuole di musica e di ballo, le quali, come istituti nazionali di belle arti, dovrebbero rimanere a carico di tutta la nazione, sotto la sorveglianza del ministero dell'istruzione pubblica, finchè non si possa attuare il progetto della società Rossiniana, vale a dire, per un bel pezzo ancora, ad onta che il ministro Broglio abbia eletta per ciò un'apposita Comune.

Pare che prenda piede il progetto di migliorare le condizioni del porto e della ferrovia di Brindisi per aprirvi il passaggio della valigia delle Indie per la Germania, il Belgio e l'Inghilterra. Il direttore delle ferrovie meridionali commendator Bona si è recato a Brindisi, e presto vi andrà anche il ministro Cartelli per studiare i lavori occorrenti. Si crede che la Francia farà viva opposizione al compimento di questo progetto, come la fece l'Inghilterra a quello del taglio dell'istmo di Suez, senza riuscire a impedirlo.

Questa mattina fu celebrata dal municipio e da società operaie una cerimonia funebre in Santa Croce per l'anniversario del fatto di Montanara e Curtatone in suffragio dei prodi Toscani ivi caduti.

Era molto tempo che non si udivano in Parlamento le interpellanze sulle triste condizioni della Sardegna che sollevano periodicamente rinnovarsi dinanzi al Parlamento subalpino. E in verità gli sforzi fatti per migliorare il sistema stradale e le condizioni economiche dell'isola ne andavano togliendo l'opportunità. Oggi il deputato Serra tornò a descriverci coi più detti colori le condizioni di quella provincia, rimproverando al Governo e al Parlamento di poco curarsene, e proponendo all'uopo un'inchiesta. Il presidente del Consiglio troncò l'interpellanza colla proposta, che fu accolta dalla Camera, d'incaricare una

Commissione eletta dagli uffici dell'esame della domanda fatta dal deputato Serra. Ciò darà opportunità al Parlamento di fare la storia di miglioramenti operati e dello interessamento che la Camera ha preso in questi ultimi anni per il bene dell'isola, e per mezzo della pubblicità saranno riposte le cose nel vero loro aspetto, non senza far luogo a quei provvedimenti che ancora si giudicassero opportuni per proseguire l'opera bene avviata. Certo è che la Sardegna da otto anni a questa parte non può più rimproverare alla nazione d'esserle matrigna.

La questione de' sussidii sospesi agli emigrati che possono profittare dell'amnistia per rimpatriare è stata grandemente fraintesa da alcuni giornali. E' anch'essa, come tant'altre, una questione di finanza e non di politica, nè il Ministero può essersi mai figurato di cancellare il Trentino dal novero delle terre di nazionalità italiana. P.

#### Firenze 30 maggio.

I giornali de' diversi partiti si accapigliano per la questione messa in campo dalla *Perseveranza* se si debba affidare al potere esecutivo l'incarico di fare alcune leggi, la cui votazione richiederebbe ancora due mesi di sedute della Camera. L'*Opinione*, che si serba fedele al sistema costituzionale, e preferisce rimediare per via di espedienti agli straordinari inconvenienti che può presentare questo sistema, vorrebbe che si discutessero le sole leggi indispensabili, lasciando in riserva le altre, con che si potrebbe sperare di uscirne in breve tempo, e lasciar agio ai deputati di far le consuete vacanze estive. La *Nazione* chiede l'impossibile volendo che la Camera sieda finché tutto il programma parlamentare sia esaurito, cioè, senza esagerazione, fino a settembre. Altri, tra cui la *Perseveranza*, come già sanno i vostri lettori, domandano qualche cosa di simile ai poteri dittatoriali provvisori, accusando indirettamente d'impotenza la Camera.

È indubitabile che il partito proposto dall'*Opinione* è da preferirsi; ciò che importa è di soddisfare ai più urgenti bisogni del paese, salvando tutte le forme parlamentari, che presso di noi sono la garanzia della libertà. Si ha bel citare esempi, tutti dalla storia parlamentare dell'Inghilterra; quello è un paese in cui il costituzionalismo è entrato nella vita della nazione, e nulla, per quanto sia eccezionale, può intaccarlo.

Anche l'*Opinione nazionale* mostra di avvicinarsi alla proposta dell'*Opinione*, e crede che le leggi da discutersi subito sieno quelle della percezione delle imposte dirette, della contabilità dell'imposta sulla rendita fondiaria, delle economie nei bilanci, e del ritiro della carta in netata. Se il Parlamento facesse un supremo sforzo, e in un mese ci sbarazzasse da tutte queste leggi, ormai studiate da ciascun deputato e negli uffici, il paese potrebbe dire che rare volte si è avuta una sessione così operosa. E il listino della Borsa starebbe testimonio della verità di questo giudizio.

Il vostro giornale ha riprodotto alcuni giudizi che riguardano l'ex-prefetto Zini. In alcune parti, voglio dire là dove si fanno le lodi del carattere leale, liberale e ben intenzionato del sig. Zini, quei giudizi sono esattissimi. Il signor Zini non ha colpa se qualche volta suppone cattive intenzioni dove non sono, e vede avversari dove non ha che giusti estimatori delle sue qualità eccellenti; egli è qualche volta dominato dal fegato, e noi sappiamo troppo bene che il fisico influisce sul morale. Ma nessuno contesterà mai il carattere franco del sig. Zini, ed io, che certamente sono imparziale a riguardo di lui, credo che il suo ritiro sia una vera perdita per la pubblica amministrazione.

Ciò non toglie che per la provincia di Padova è stato un vero acquisto la destinazione del prefetto Gadda, uomo di cuore e di mente che capisce l'amministrazione, e non ha nè ambizioni, nè pettegolezzi, nè passioni. Anche per questo riguardo adunque io che lo conosco assai bene devo associarmi ai giudizi che voi avete pubblicati.

Gli emigrati trentini sono irritatissimi perchè è parso loro di vedere nella circolare del segretario generale dell'interno un abbandono completo della loro causa. Sotto l'impressione di questo sentimento essi vanno dicendo che infine dei conti il Trentino può ottenere dall'Austria una quasi completa autonomia, la quale gli conviene assai più che l'unione al Regno d'Italia. Posso però assicurarvi che questo ragionamento non esprime la loro convinzione, è uno sforzo del momento, a cui succederà ben tosto la consueta loro devozione alla causa italiana, di cui diedero tante prove.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha disdetto per dispaccio telegrafico la decisione del Consiglio dei presidi dell'Università di Napoli, e ne ha ordinato la riapertura; le notizie pervenute sinora concordano a farci credere che questo provvedimento incontra la simpatia dagli studenti.

È stata diretta dal Governo italiano ai suoi rappresentanti all'estero una promemoria confidenziale che annunzia una prossima protesta contro l'invio più o meno confessato di rinforzi alle truppe pontificie da parte della regina Isabella e del governo spagnolo. P.

Una notizia sorprendente: si legge nella *Debatte* del 22:

« Riceviamo da Parigi una notizia sorprendente di cui non possiamo porre in dubbio l'autenticità per la fonte da cui emana. Non si tratta di niente meno che del progetto concepito a Parigi d'una dimostrazione panslavista nella Gallizia.

« Un individuo, noto per la sua degradazione morale, il quale si crede fosse stato l'agente provocatore in occasione della fabbricazione di biglietti russi falsificati (e per il qual motivo i polacchi ebbero a sostenere processi in Belgio), il quale in individuo è l'apostolo più zelante dei panslavisti a Parigi, ha arrotolato, a forza di danaro, alcuni individui che si recano in Gallizia, e che sotto la maschera d'idee democratiche predicano il panslavismo per farne adottare le dottrine dalla popolazione.

« Gli individui di cui parliamo, e che soggiornano a Parigi dall'ultima insurrezione polacca in poi e vi muoiono quasi di fame, hanno pure ricevuto l'ordine di spingere le cose in modo da provocare in Gallizia dei tumulti e dimostrazioni nel senso panslavista. Secondo la lettera di Parigi, che abbiamo sotto gli occhi, 150 individui sarebbero già stati pagati a questo scopo, e ciò che ci sorprende maggiormente è che uno dei capi più noti dell'ultima insurrezione polacca, e di cui non citiamo il nome, deve prendere parte a questo modo nuovo ed originale di fare la propaganda panslavista.

« Quest'impresa celebre, di cui abbiamo indicato lo scopo, è già a notizia degli agenti del nostro governo, e v'è luogo da sperare che nulla sarà risparmiato per estirpare il male alla sua radice. »

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Si assicura che tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si stabilì un accordo per la tutela dei diritti ed interessi legittimi dei rispettivi sudditi della reggenza di Tunisi. La Francia si rifiutò ad un particolare riconoscimento col bey. In una nota la stessa al Governo italiano mostrerebbe convenire interamente colla mozione fatta da lord Stanley, con cui l'Italia si trovò in corrispondenza d'idee e di propositi.

— Si smentisce che la Francia si sia incaricata di provvedere colle sue forze alla sicurezza di Roma durante il prossimo concilio ecumenico; e si afferma invece che probabilmente la guarnigione francese verrà ritirata prima della convocazione del concilio.

Il ministro dei lavori pubblici, secondo la *Perseveranza*, avrebbe ricevuto da Aniano in data del 30 maggio il seguente telegramma dal comm. Barilari, ispettore del genio: « Ho visitato i lavori del tronco Bovino S. Vignano. Vi si trovano oltre 4000 operai e tutto procede regolarmente. Posso assicurare che entro il mese di luglio, avrà luogo l'apertura dell'esercizio, salvo casi imprevedibili. »

— Fin qui il tronco ferroviario Genova-Voltri, dietro accordi colle ferrovie romane, ebbe in esercizio la società dell'*Alla Italia*; ma in seguito all'apertura del nuovo tronco Voltri-Savona non avendo le Romane adotto

a diverse condizioni proposte e dall'*Alla Italia* questa finì un termine all'esercizio del tronco Genova-Voltri decretando di cessare col giorno 15 giugno n. v. alla qual epoca l'intero servizio della linea Genova-Savona sarà assunto da la società delle ferrovie romane. Così la *Gazzetta dell'Emilia*.

PISA. — Anche Pisa celebrò l'anniversario della gloriosa giornata del 29 maggio. La petosa nazionale cerimonia incominciò all'università ed ebbe termine al campo santo Urbano.

— Alla solenne festa che oggi si celebra a Palestro S. M. incaricò il generale De Sonnaz di rappresentarvela.

MILANO. — Oggi fu spedito da Milano uno squadrone dei cavalleggieri di Alessandria a Monza pel servizio durante le feste che avranno luogo in questa città all'arrivo degli augusti sposi. Questo arrivo fu dalla Giunta di Monza annunziato per domani 1º giugno alle ore 9 ant. La sera dello stesso giorno avrà luogo nei pubblici giardini la serenata che la cittadinanza monzese ed i villeggianti dei contorni hanno organizzato per festeggiare la festa ricorrente, « suggellando così nell'accoglienza festosa che Monza farà agli augusti sposi l'impronta di quella spontaneità di sentimenti che spiccò già eloquentissima da un canto all'altro d'Italia. »

NAPOLI. — I giornali di Napoli ci confermano che nessun disordine più seguì all'università di Napoli e che i corsi furono regolarmente ripresi.

Il rettore dell'università napoletana ha dato la sue dimissioni.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

« Col suoi ultimi voti relativamente ai progetti di legge sulle concessioni governative, il bollo, il registro ed il manno, il Parlamento italiano ha assicurato 100 milioni al Tesoro. Questo felice risultato deve essere in gran parte attribuito al linguaggio sincero ed energico del signor De Cambray-Digny, che non ha temuto di esporre alle Camere tutti i pericoli di una crisi sempre più minacciosa, e che ha saputo far passare le sue convinzioni nello spirito di tutti. Per riparare al disavanzo ordinario del 1869, mancano ancora 65 milioni. Il voto del bilancio rettificato potrà dare un miglioramento di 20 milioni circa, e i 46 milioni rimanenti sarebbero richiesti a riforme e nuove economie su cui il ministro delle finanze non si è ancora completamente spiegato. »

— Quanto verrà in discussione il progetto del prestito di 440 milioni al Corpo legislativo, Thiers pronuncerà un discorso sulle finanze, d'impugnandole in colori molto oscuri.

OLANDA. — La *Gazzetta della Croce*, parlando della forza di Lussemburgo, dice che non si va più innanzi colla convenuta demolizione. Il Governo di Lussemburgo si scusa dicendo non essere stato fissato sino ad ora alcun termine. Alla Germania non tocca, perchè ad essa più non appartiene. Lo stesso dicasi della Francia. Che l'Olanda poi non abbia danari per mantenere i suoi impegni può crederlo chi ne ha voglia. Qui gatta ci cova.

AUSTRIA. — Leggasi nel *Mémorial Diplomatique*:

Le ultime notizie di Vienna non lasciano più dubitare che, malgrado i reclami dei creditori esteri che il duca di Gramont era stato specialmente incaricato di appoggiare presso il barone di Buns, le conclusioni della Commissione finanziaria a proposito dell'imposta sopra i coupons del debito pubblico, saranno definitivamente adottate dal Reichsrath austriaco.

GERMANIA. — La *Gazzetta Crociata* di Berlino pubblica un volente articolo, intitolato: *L'orgoglio dei Francesi*, che forse è quello cui allude la notizia dell'*Epoque* accennata dal telegrafo. Dopo avere stata la Francia ad immissionarsi degli affari tedeschi, conclude invitando gli eroi, bandiere di là del Reno ad avanzarsi in Germania, dove troveranno i Tedeschi ordinati in linee compatte « e pronti ad esprimersi con fatti. »

— La *Gazzetta di Coburgo* smentisce che si sia mai pensato a trattare per la cessione del granducato di Sassonia-Coburgo alla Prussia.

#### PARLAMENTO ITALIANO

##### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 Maggio.

Presidenza del commentatore LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge concernente la proroga dal termine stabilito per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

Sono approvati senza discussione i due articoli di cui si compone:

« Art. 1. Il termine stabilito nella legge 26 febbraio 1865, n. 2168, sull'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia, per la liquidazione e l'accertamento del debito dei già censuari e loro aventi causa, è prorogato a tutto il venturo anno 1868.

« I censuari e loro aventi causa, i quali lasciasse decorrenza il termine così prorogato senza presentare la domanda ed i titoli di cui è parola all'articolo 3 della succitata legge, incorreranno in una multa corrispondente a l'annata del rispettivo canone; e inoltre perderanno il diritto di valersi dell'articolo 5 della legge stessa. »

« Art. 2. I già censuari e loro aventi causa, che profitteranno di una tale proroga, continueranno nel 1868 a pagare il canone attuale a titolo d'interessi; ed il pagamento del loro debito accertato, diviso per quindicesimi, non che dei corrispondenti interessi a salare, comincerà nel 1869 alle scadenze indicate dall'articolo 14 del regolamento approvato con regio decreto del 9 marzo 1865, n. 2211.

Pres. dà lettura di una comunicazione del ministro di grazia e giustizia il quale segnala due articoli offensivi alla Camera dei deputati, l'uno pubblicato dal giornale *il Giovane Friuli* e l'altro *Volontario Italiano*.

Sarà mandata agli uffici onde la esaminino. *Menabrea* presenta un progetto di legge.

Si procede all'appello nominale, per la votazione a scrutinio segreto dell'ordine del giorno Sanminiatielli sopra il progetto di legge relativo alla proroga dei termini per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

Risultato della votazione:

Presenti	208
Votanti	205
Favorevoli	104
Contrari	101
Astenuti	3

La Camera approva l'ordine del giorno Sanminiatielli.

*Sella* presenta la relazione sul progetto di legge per la tassa sulle entrate.

Pres. propone che questa legge venga messa all'ordine del giorno di giovedì.

La discussione avrà luogo giovedì.

*Nicotera* intende interpellare il ministro di grazia e giustizia intorno all'ingerenza di un agente del demanio di Catanzaro sulla vendita di alcuni beni dell'asse ecclesiastico.

*De Filippo* (guardasigilli) dichiara che non conosce questo fatto, ed avrebbe piacere che l'onorevole *Nicotera* gliene comunicasse i particolari.

*Nicotera* vi acconsente.

Rimane quindi stabilito che il giorno dell'interpellanza verrà fissato dopo che avrà avuto luogo la conferenza fra il ministro e l'interpellante.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto relativo al Tavoliere di Puglia.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Sono approvati tutti gli articoli.

*Faro* e *La Porta* presentano due articoli aggiunti che vengono approvati dopo breve discussione.

La Commissione si riserva di presentare lunedì il progetto ordinato e numerato.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la costituzione del sindacato dei mediatori presso la Camera di commercio, già approvato dal Senato.

Sono approvati senza discussione tutti gli articoli della legge.

La votazione delle due leggi testè approvate avrà luogo lunedì.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

#### CRONACA GIUDIZIARIA

Nella cronaca del n. 87 del giornale raccontai che certo *Gambattista Schesaro* detto *Caroziero* di Vighzolo d'Este, era stato condannato dal nostro tribunale per crimine

d'omicidio, di farlo ed altri titoli a 16 anni di carcere duro, ridotti a 9 soltanto dall'Appello che ritenne il fatto principale una semplice omicidio e non omicidio. Ora mi credo in dovere di annunziare che la suprema Corte confermò pienamente il giudizio d'Appello colla massima consolazione dello Schiesaro il quale si vide così sparire dinanzi 7 lunghi anni di galera.

**CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE**

**La Giunta Municipale di Padova:**

Onde conciliare nella corrente stagione est va il corso delle Carrozze con quello dei Sedioli nella Piazza Vittorio Emanuele II.

**Determina:**

1. Il corso delle Carrozze, escluso qualunque altro ruotabile, potrà aver luogo in tutti i giorni festivi e nel giovedì d'ogni settimana, nelle ore e coi metodi consueti.
2. Il corso dei Cavallerizzi non potrà seguire che nei giorni fissati pelle Carrozze.
3. Negli altri giorni, meno in quelli dei Palli, resta libero il corso esclusivamente ai Sedioli, Birocini e Timonelle.
4. Sono proibiti i ruotabili indecenti.

Padova, 30 maggio 1868.

Il Sindaco

A. Meneghini.

P. Bassi segr.

**Nuovo genere di pressione.** — Certo Pietro Smorti di Firenze con una circolare a stampa indirizza a tutte le autorità politiche un ritratto delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, invitando a rimandare la scheda firmata ed il prezzo, e soggiungendo che di tali schede colle firme originali intende formare un Album da presentare agli Augusti Sposi in attestato de' l'ossequio che professano per le LL. AA. RR. le auo:na che le avranno fornite. Crediamo che nessuno si lascerà imporre da questo nuovo genere di pressione, che è superfluo dire essere affatto arbitrario, ma ad ogni modo valga questo cenno per prevenire i Sindaci, caso mai si volgesse anche a loro l'intrepido speculatore.

**Siccome molti** tra quei cittadini a cui la Commissione per la Lettera di Beneficenza mandò i biglietti, non hanno ancora restituiti o pagati, così la Commissione ci prega di vivamente interessare i possessori de' suaccennati biglietti, a volerne spedire l'importo al sig. Lorenzoni, ovvero di farne la restituzione.

**Osservazioni cittadine.** Ci scrivono: Nel mare apiede de' sottopoi in via dei servizi uno de' soliti villani conducente a mano frettolosamente una carriuola, senza aver punto riguardo ai cittadini ivi di passaggio. Uno di questi si rivolse al conducente, dicendogli: Almeno tu avessi la discrezione di procedere lento!... E poi voi altri vi lagiate quando siete colpiti da multe per simil contravvenzioni!

Il villano anziché mettersi a dovere se la rideva, per non dire che si era posto a borbottare quasi minacciosamente. Allora il cittadino, visti 2 pompieri poco lungi, li raggiunse, invitandoli a rompere l'indovinitamente lamentato, che è in aperta opposizione agli ordini comunali. I pompieri suddetti udirono il reclamo, e con gentilissimi modi risposero: Questo non è di nostra ispezione, e continuarono per fatti loro.

Il cittadino rimase con un palmo di naso: ma poi riflettè bene che i pompieri veramente sono addetti agli incendi, e non hanno che fare con le guardie municipali che si spera vengano presto istituite, essendo più che un desiderio, una necessità urgente.

**Omaggio agli augusti sposi.** — Questa mattina circa le 2 ant. convenivano tutte le autorità Civili e Militari la truppa di guarnigione e la guardia nazionale colle rispettive musiche, alla stazione ferroviaria, per rendere onore agli augusti principi reduci da Venezia. Moltissimo popolo, fra cui una eletta di eleganti dame, prendeva parte a questa novella dimostrazione d'affetto e di omaggio agli Sposi. Intorno alle ore 3 giungeva il convoglio accolto da fragorosi applausi: l'augusta coppia faceva tra noi breve sosta e, scesa nella sala d'aspetto, accoglieva con la solita affabilità e le attestazioni di affetto a Lei novellamente dimostrate da questa città. Indi risalita nel reale vagone fra le acclamazioni degli astanti le armonie delle bande si allontanava diretta alla volta di Milano.

L'incontro agli augusti principi sarebbe riuscito veramente una festa per Padova, se non fosse stato turbato dall'opera di pochi i quali spinti forse da soverchie libazioni furono causa di disordini. Ne fu pretesto l'inno di Gari-

baldi, che non potendo esser suonato dalle bande nazionali per vari motivi e specialmente per il modo provocante con cui veniva richiesto, provocò fischi ed urla per parte di pochi tumultuanti.

La barriera fatta dai caporioni e dal seguito dei soliti curiosi al procedere della banda fu tale che una pattuglia dovette sgombrare la via. La guardia nazionale tenne fermo su tutta la linea e non fu che dopo esaurito ogni modo persuasivo che dovette far rispettare la legge - e la legge fu interamente rispettata. Noi non possiamo che tessere gli elogi della nostra guardia nazionale; ora speriamo nell'opera delle autorità le quali sapranno scrutare se l'accidente sia stato casuale o premeditato.

La nostra gioventù studiosa disapprovò con il suo contegno tanta intemperanza. Avremmo voluto vedere la Questura attiva quanto lo furono i Reali Carabinieri.

**Operazione oculistica.** L'operazione di strabismo bioculare alternante, eseguita nei giorni scorsi sul giovanetto Luigi Lorenzoni di anni 12 studente della classe II. Tecnica dall'esimio professore Augusto dottor Pertile ebbe felicissimo risultato con piena soddisfazione della famiglia, la quale ne rende tributo di sentita riconoscenza con questa dichiarazione.

**Qualche imbroglione** v'ha fra gli incettatori di bazzoli lungo la via dei Servi e S. Daniele, che continua ad esercitare la sua speculazione facendo soverchie ai poveri contadini, le quali non solo offendono questi nell'interesse, ma son causa altresì di maltrattamenti personali, come avvenne ieri mattino ancora. Si provvetta dunque un radicale provvedimento da chi spetta, onde prevenire simili inconvenienti.

**Annegamento.** Certo Giacomo Franceschini d'anni 47 offese, ammogliato con tre figli, della prov. di Belluno, mentre stava bagnandosi nell'acqua del canale fuori di Porta Sarracinesca, ivi annegava.

**Verso le ore 4** di altriieri, sviluppavasi un incendio nello Stabilimento tipografico di P. Prosperini a S. Lorenzo. I pronti soccorsi riuscirono a spegnerlo tosto: il danno è lieve. Una bella testimonianza di gratitudine pubblica data dal sig. Prosperini ricorda i nomi de' bene meriti cittadini e funzionari che presero parte a scongiurare il minacciato disastro.

**Una nuova pianta nel nostro Orto Botanico.** Di una terza e nuova Felce arborea, *Toleia rivularis* Sch, tolta ai boschi dell'Australia ed offerta in dono al prof. De Visiani dal cav. E. Müller, illustre botanico residente a Melbourne, venne di questi giorni arricchito l'Orto di Padova.

È un tronco nero, corto, paffuto, irto dal mezzo in giù di oscure e fitte fibrille, il quale privo come è di foglie e radici, ritrae, meno assai che di una pianta, l'aspetto di un qualche risuto e tozzo quadrupede rattrappito. La sua altezza non eccede i metri 1 35, ma la grossezza ha un diametro di centimetri 80 e la circonferenza massima di metri 2 40.

Nella parte sua superiore sorgevano 20 c'uffi di frondi grandissime, irregolarmente sparpagnate pel suo contorno, fino a che la Felce vegetava rigogliosa nel nativo suolo. Di queste frondi o non restano che le basi assiccate; ma tosto che l'albero ripiglia la vegetazione sospesa per tanti disagi di un viaggio marittimo di sette mesi, coroneranno esse di un'ampia chioma a pù cioè che questo informe colosso, il quale allora parrà per essa più che una pianta sola, un grandioso gruppo di venti e pù felci ravvicinate.

Se l'albero per la sua singolarità è degno del dotto e generoso uomo che lo donò, per la sua rarità e vecchiezza è degnamente dato ad accrescere le tante ricchezze, che ammiransi nel pù antico dei giardini botanici.

**Teatro Nuovo.** Per la stagione della fiera del Santo 1868 si faranno tre opere d'obbligo, una quarta fuori d'obbligo e due balli grandi.

**IL PROFETA**

gran l'op. ra-ballo del m.º cav. M. y. beer.  
Seconda Terza  
**OIELLO DON PEDRO**  
del m.º Rossini. del m.º R. Drigo  
scritta espressamente per questo teatro.  
COMPAGNIA DI CANTO  
Prime donne assolute a perfetta vicenda  
*Maria Destin Antonietta Pozzoni*  
(pel Profeta) (p-r l'Ociello)  
Primo tenore asso uo  
*Giuseppe Villani*  
Primo baritone ass. Primo basso prof. ass.  
*Tito Sterbini Giovanni Mitrovich*  
Prima donna ass. Primo contralto ass.  
*Ostava Torriani Savina Luini*

Primo tenore ass. Primo basso ass.  
*Vincenzo Montanaro Giuseppe Galvani*  
Primo tenore assoluto e supplemento  
*Giovanni Cappello*

**Parti comprimarie.** — Alessandro Silvestri - Antonietta Neri - Antonio Galletti - Marietta Baretteri - Camillo Vizzani - Giovanni Stoppato.

Maestro concertatore  
*Giuliano Dalla-Baratta*  
Maestro dei cori Rammentatore  
*Angelo Ervas Antonio Rigon*  
Coristi d'ambo i sessi e ragazzi N. 80.  
Statisti e statiste N. 100. — Bandisti sul palco scenico N. 25.

**CLEOPATRA**

del coreografo *Rota* - Musica del cav. *Giorza* riprodotta dal coreografo *G. Bini*.

Secondo ballo grande  
**LA GROTTA DI ADELBERGA**  
del coreografo *Antonio Pallerini* musica del m.º *Dall'Argine*.

COMPAGNIA DI BALLO  
Coppia danzante di rango francese  
*Giovannina Baratti Achille Baracchi*

Prime ballerine italiane  
*Luigia Zuliani - Lucia Zuliani*  
*Barberina Benfutti - Antonietta Cecchetti*

Primo mimo asso uo  
*Effisio Catte*

Primo mimo assoluto  
*Giuseppina Gorini - Pasqualina De-Vito*

Primo mimo assoluto amoroso  
*Erice Bellò-Muorini*

Primi mimi  
*Antonio Cecchetti - Luigi Vitmati*

Prime ballerine di mezzo carattere N. 25.  
Secondi ballerini N. 12.

ORCHESTRA. Direttore d'orchestra pelle opere *Giuliano Dalla-Baratta* - Direttore d'orchestra per balli, *Giuliano Chiocheri*.

Concertisti d'arpa *Zanardi Francesco* e figlia *Ehsa*.

Con altri professori a compimento dell'orchestra, N. 70.

Abbonamento per N. 23 recite: per signori civili, L. 30; impiegati, L. 25; studenti, L. 20; militari, tal capitano in giù, L. 15.

Il biglietto d'ingresso, per signori abbonati nelle recite fuori l'abbonamento, esclusa quella nella Casa di ricovero è di L. 1-25.

Il sig. Giuseppe Dalla-Santa è incaricato a ricevere gli abbonamenti al camerino del teatro nei giorni 9 e 10 giugno, dalle ore 12 meridiane alle 4 pom. e nel giorno della prima recita dalle ore 12 mer. fino alla sera.

L'abbonamento agli anni resta fissato per tutta la stagione in L. 25, e sarà chiuso dopo la terza recita.

Seanni chiusi nella prima rappresentazione d'ogni spettacolo, nelle se e del 13 giugno, delle corse delle b. ghe e dei sedioli L. 2. Nelle altre sere L. 1.

Il biglietto d'ingresso resta fissato in L. 2-50 e per fanciulli L. 1-25 — Per signori militari L. 1-50.

Biglietto d'ingresso al Loggione L. 1:00 e per fanciulli cent. 50.

Si aprirà la stagione coll'opera-ballo: **Il Profeta**.

La prima recita sarà annunciata con apposito avviso.

**Diario di pubblica sicurezza.**

30 maggio.

**Arresti:**

Venne arrestato per oziosità un selciaiuolo di qui, disoccupato.

Una donna che dava segni di alienazione mentale fu accompagnata all'Uffizio di P. S.

Venne dichiarato in contravvenzione al regolamento municipale sulle vetture pubbliche il conduttore della vettura n. 118.

**Guardia nazionale di Padova.** Domani 1.º corr. assumerà il servizio la 9ª compagnia.

**ULTIME NOTIZIE**

Dalla Gazzetta d'Italia.

La crisi monetaria che, grave in tutto lo Stato, più sensibile si rese in Sicilia, lasciò soverchiamente chiudere gli occhi alle autorità governative sul corso abusivo di false monete di rame nell'isola. E queste crebbero tanto che la piazza di Palermo ne rimase ingombra, mentre per opera di tristi speculatori sempre più rara si faceva la moneta legale di rame che usciva dalle casse dello Scato.

L'abuso era ormai eccessivo perchè si potesse più a lungo tollerare; e le autorità di Palermo si provarono finalmente in questi ultimi giorni ad inibirlo. Epperò questa tardazione, di un tratto ledendo gli interessi di molti, fuo allora quasi tutelati dalla tolleranza governativa, e mettendo il popolo alle strette di non potersi procurare i generi di prima necessità per dificienza di moneta legale, destò inopinatamente in Palermo una minacciosa agitazione.

È questa lasciava tanto più a temere in quanto che il partito anti-unitario, se da qualche tempo più non si agita, è pur sempre pronto a cogliere la prima occasione per suscitare difficoltà al Governo nazionale.

Intanto alcuni negozi già venivano chiusi in Palermo, e molti, impensieriti della situazione, già si formavano di vettovaglie per diversi giorni; sicchè, per stornare la tempesta, l'autorità si vide costretta a togliere la fatta inibizione, la quale calmo ma non tolse affatto la destatata agitazione.

Queste notizie togliamo da una lettera in data del 29 maggio che ci giunge da Palermo e pubblicheremo domani, chiamando fin da oggi l'attenzione del Governo sui gravi fatti che ci vengono in essa segnalati dal nostro corrispondente.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — La Gazzetta di Vienna parlando dei telegrammi di Gumbinen circa le bande polceche, dice che l'origine di questa mistificazione calcolata, deriva dalla tendenza delle Autorità, subalterne Russe, che sorvegliano la frontiera, le quali spargono voci allarmanti sullo stato della Gallizia, onde provocare severe misure contro i viaggiatori Galiziani, le quali misure sono nell'interesse delle suddette Autorità.

LONDRA, 31. — Si ha da Bombay 25 maggio. Ebbe luogo una grande battaglia fra Russi e Buecari. L'Esercito di Butcara rimase ucciso. Assicurasi che i Russi hanno preso possesso di Buccara.

BUCAREST, 30. — I Consoli di Francia, Inghilterra, in seguito ad ordini dei loro Governi, appoggiano energicamente le domande dell'Austria circa gli Israeliti.

ALESSANDRIA, 30. — Il Console Generale d'Austria in nome dell'Imperatore consegnò solennemente al Principe Ereditario in presenza del Vicerè il grande Cordone della Corona di Ferro.

NUOVA YORK, 20. — La Camera dei rappresentanti ordinò un'inchiesta per scoprire se siano fatti sforzi illegali onde influire sul voto del Senatore Henderson. I commissari dell'accusa interrogarono parecchi cittadini per sapere se si è speso denaro per corrompere i Senatori.

ROMA, 30. L'Osservatore Romano dichiara falsa ed insussistente la lettera del Conte di Chambord al Principe di Girgenti.

CIVITAVECCHIA, 30. — La Corvetta Pontificia *Immacolata Concezione* partì ieri per prendere due vapori ordinate in Francia per la Santa Sede. È arrivata la fregata Spagnuola *Città di Madrid* che condurrà a Trieste, il Conte e la Contessa di Girgenti.

ROMA, 29. — L'apertura del campo d'istruzione viene ritardata per l'indisciplina dei soldati incaricati degli ultimi lavori, in seguito alla questione dei Salari.

LISBONA, 31. — Sono smentite le voci di crisi ministeriali.

NOVAYORK, 31. — Assicurasi che i direttori dell'Empeachment riuniscono documenti per aggiungere un nuovo articolo all'Empeachment.

WASHINGTON, 30. — Grant e Calfax accettarono l'offerta della convenzione di Chicago per la candidatura della presidenza, e Vice-presidenza Johnson nominò Schofield ministro della guerra; il Senato ne ratificò la nomina.

VENEZIA, 1. — Stanotte il Principe e la Principessa di Piemonte partirono per Milano.

ROURN, 31. — Arrivarono l'Imperatore e l'Imperatrice. Rispondendo alle congratulazioni l'Imperatore disse:

Sono commosso alle vostre parole. Sappiamo quanto le vostre popolazioni industriali ed agricole abbiano sofferto. Vi ringrazio dei vostri sforzi onde attenuare queste sofferenze che speriamo oggi saranno terminate. Rispondendo al Cardinale, l'Imperatore disse; non separiamo mai l'amore verso Dio da quello verso la patria. Le Loro Maestà ripartirono a 4 ore.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 726 AVVISO.

Stante la seguita nomina del Sig. Dottor Marco Antonio Baggio ad avvocato in Padova, essendo rimasto vacante il posto di Notaio con residenza in Camposampiero, a cui è inerente l'obbligo del prescritto deposito d'Italiane lire 2700 se ne è chiara aperto il concorso in ordine al Decreto del R. Tribunale d'Appello in Venezia 19 maggio corr. N. 10245.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Ufficiale di Padova* presentare a questa Camera le loro suppliche debitamente documentate, e corredate della tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 luglio 1865, N. 12257, cioè colle seguenti rubriche.

1. Numero progressivo.
2. Nome, età ed attuale servizio.
3. Anno del compiuto studio legale.
4. Tempo del subito esame pratico e nota ottenutane.
5. Durata complessiva della pratica.
6. Capacità di diligenza durante la pratica.
7. Osservazioni.

Dalla R. Camera di disciplina notarile.

Padova, 27 maggio 1868.

Il Presidente  
SCHINELLI.

Il Cancelliere.  
LOTTO.

I p. n. 236

N. 730 AVVISO.

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico che il Sig. Dottor Marco Antonio Baggio del fu Antonio, avendo accettato la nomina di avvocato con residenza in Padova, ha cessato dal notariato da lui esercitato da prima in Rovigo e pescia in Camposampiero.

Dovendosi pertanto restituire il deposito notarile dal medesimo effettuato presso il R. Tribunale Provin. in Rovigo 18 maggio 1858 sotto il N. 1714 con sette obbligazioni del prestito austriaco 1851 del valore nominale d'austriache lire 6750 col relativi coupons e taloni, il quale deposito venne ritenuto ancor pel suo esercizio in Camposampiero, si diffida chiunque avesse o pretesse avere ragioni di reintegro per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio a presentare fino a tutto Agosto 1868 a questa Camera i propri titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato al Dott. Baggio il corrispondente certificato pel ricupero del surriferito deposito.

Padova, 27 maggio 1868.

Il Presidente  
SCHINELLI.

Il Cancelliere  
LOTTO.

p. n. 237.

N. 5053

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

che da questo R. Trib. Prov. è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete ed in quella di Mantova, di ragione del Francesco e Simone padre e figlio Baratelli ombrellai di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti Francesco e Simone Baratelli

ad insinuare sino al giorno 31 agosto 1868 inclusiva, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Emilio dott. Baruchello deputato Curatore nella Massa Concorsuale colla sostituzione dell'altro avvocato dott. de Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tante sicuramente, quantochè in detto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre i Creditori che nel precennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 settembre 1868 alle ore 10 antim. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione 21 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dal R. Trib. Provinciale

Padova, 25 maggio 1868.

Il Presidente  
ZANELLA.

I p. n. 235.

Farmacia S. Giustina in Prato della Valle

In soli 6 giorni di cura colle  
MIRABILI PILLOLE  
dette del

**CAPPUCCINO**

si guarisce la **Tosse** di forte **costipazione** di **Petto**, la **Tisi incipiente** e la così detta **canina**

**EFFETTO GARANTITO**

Si vendono esclusivamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all'ins. gna di S. Giustina in Padova, Prato della Valle — Ogni scatola per una cura L. 2,30 con unita istruzione.

**VERO OLIO DI S. GIUSTINA**

Rimedio potentissimo contro i vermi dei fanciulli, e valido pure a sedare ad ogni persona i **dolori colici**, le **dolgie ventrali**, **ventosità**, **debolezza di stomaco**, ed altri mali dipendenti da frigidità. — Ogni gruppetto vale cent. 25 con relativa istruzione.

**CEROTTO DA SCIATICHE**

detto delle

MONACHE DI BELLEME

Uno dei più validi rimedi topici per guarire con sicurezza la **Sciatica**. — Ogni vaso L. 2,50 colla relativa istruzione.

Tutti questi rimedi vengono da altri falsificati e perciò tolto il loro vero pregio. Si avverte quindi il pubblico a guardarsi bene da tali contraffazioni, di rigettare ogni preparazione di simil fatta, e di ricorrere direttamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all'ins. gna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle, UNICA ove si prepara esclusivamente e si vendono da tempo **immemorabile**.  
(7 p. n. 204)

**STABILIMENTO IDROTERAPICO  
D'OROPA**

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guelpa**.  
18<sup>a</sup> apertura col 1<sup>o</sup> giugno 1868

Indirizzare le domande al Direttore in Biella.  
(11 pub. n. 202)

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con ricapito presso l'Ufficio FRANCHETTI all'albergo della Croce d'oro Piazza Cavour in Padova avvisa il pubblico che col giorno 1<sup>o</sup> Giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi assume trasporto di **acqua di mare** a domicilio per bagni ed anche per bibite ogni giorno per tutta la stagione di Estate a prezzi moderati  
(5 pub. n. 229) **CALLEGARI ORAZIO**

**La sordità è guaribile**

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu concesso da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS OLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12

**GABINETTO MAGNETICO**

CONSULTAZIONI

*Su qualunque siasi malattia*

La Sonnambula signora Anna D'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un *Vaglia* postale di L. 3 e cent 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli.  
(5 pub. n. 12)

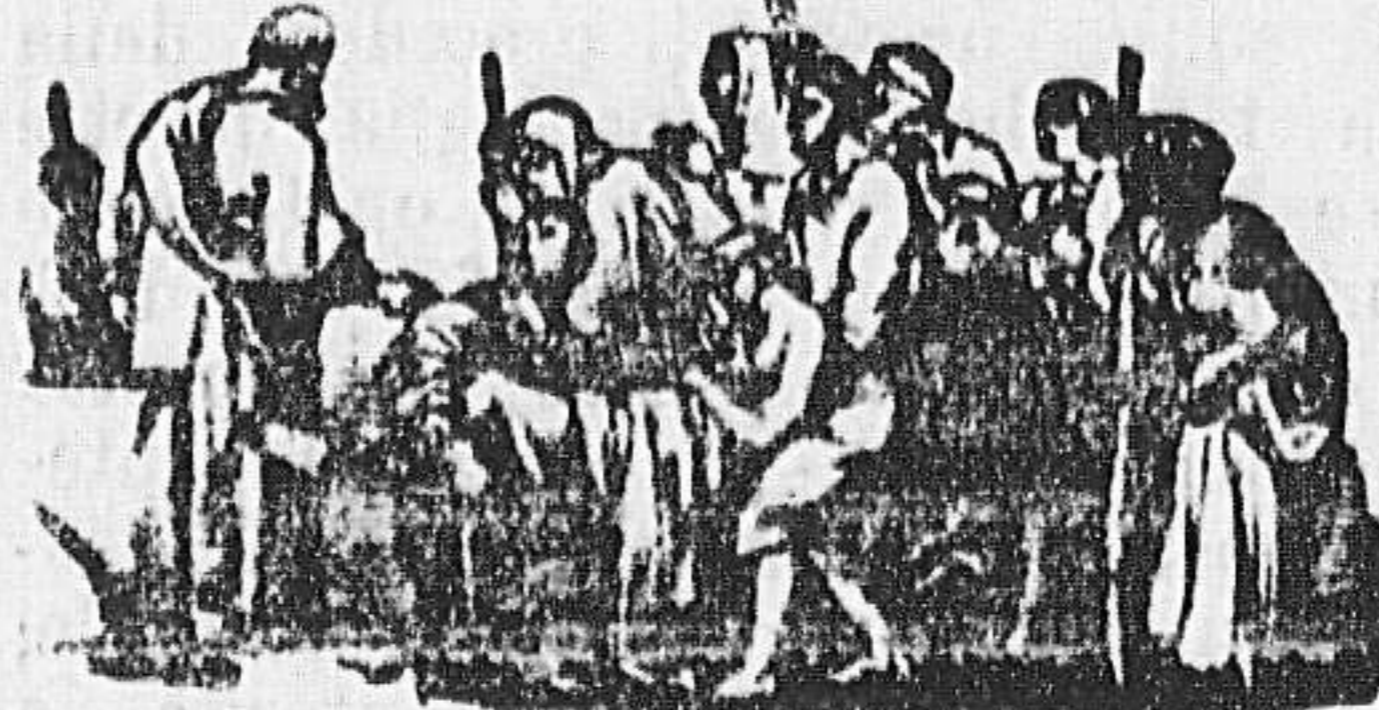
**MARIETTA PESERICO PENELLO**  
lavatrice

**DI GUANTI DI PELLE**

Recapito, via dei Servi, nella casa dell'avvocato Cassiani dott. Ingoni N. 1045 in Padova.  
(1 pub. n. 238)

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**

**PILLOLE DI HOLLOWAY**



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doleroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

MILANO, Bergarelli G. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — ALESSANDRIA, Tommaso Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — TORINO, F. Bonzani. — TRIESTE, I. Sereno. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. (58 pub. n. 19)

**FOSFATO DI FERRO  
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE**

Sotto forma di un sapore, pari ad una acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi dell'ossa e

del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovinette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto al ragazzo che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito in Padova **Pianeri e Mauro e Luigi Corallo**.

(11. publ. n. 3)

**Macchine per l'Agricoltura**

d'ogni genere per Bittere, Arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Mazzano TREBB'ATRICE a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli, pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Trickett Lyon e C.* n. 38, Via Cernaia, Torino.

(3 pub. n. 231)

Col giorno d'oggi 1<sup>o</sup> Giugno nell'

**ALBERGO DELL'AQUILA D'ORO**

verrà aperto un pubblico **RISTORANTE**. È impegno del sottoscritto proprietario di usare la massima decenza, servire buona cucina a prezzi moderati e o'tre a scelti vini nostrani ed esteri, tenere birra di diverse qualità. Avvertesi che nel sud detto Albergo trovansi stanze da L. 1,25 a più alti prezzi. Il servizio di stallaggio e rimesse resta invariabile.

(1 pub. n. 239)

TORRESAN

**SOCIETÀ BACOLOGICA**

**CARLO Dott. ORIO di Milano.**

XII ESERCIZIO.

**Ultimi giorni per le Commissioni**

1. **Cartoni originali Giapponesi** verdi annuali, a prezzo di costo.
2. **detti** col ribasso del 12 per 0/10 del prezzo di vendita.
3. **Semente** prima riproduzione al Cartone } it. L. 5.
4. **detta** in grana all'oncia . . . . .

Il tutto a senso dei programmi a stampa 6 Febb. e 1 Aprile anno corrente.

RIVOLGERSI: Per le Province di Padova — Treviso — Rovigo presso A. Susan, in Padova via Municipio, N. 4.

Per le Province di Venezia presso E. Trauner.

» » Vicenza presso Vincenzo Creazzo.

» » Udine presso Giacomo De Mach.

NB. Il Dott. Orio è partito il 9 corrente pel Giappone.

(2 p. N. 234)

**ALLA FUTURA REGINA  
CANTO**

Del Prof. BERNARDINO ZENDRINI

Presso la Libreria Editrice Francesco Sacchetto. — Prezzo L. 1.

Tip. Sacchetto.